



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

21 Febbraio 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA

75^o
1945 > 2020

Ragusa

VENERDÌ 21 FEBBRAIO 2020 - ANNO 76 - N. 51 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

LASICILIA.IT

VITTORIA

Detenzione di armi, il Riesame dice no e Donzelli resta in carcere

SALVO MARTORANA pag. XI

I sindacati chiedono interventi sulla sicurezza sollevando tutte le questioni irrisolte



Assalto al Pronto soccorso, la Cgil accusa «Il problema va affrontato e con urgenza»

MICHELE FARINACCIO

«Da sempre in prima linea a tutela della sicurezza di cittadini ed operatori in un settore tanto delicato qual è quello sanitario, esprimiamo vicinanza e solidarietà al personale oggetto degli ennesimi atti di violenza nelle strutture sanitarie di Vittoria e Modica». Lo scrive la Fp Cgil dopo i recenti episodi che si sono registrati nel mondo della sanità, in provincia di Ragusa. «È inaccettabile - evidenziano il segretario provinciale Fp-Cgil di Ragusa Nunzio Fernandez (nella foto) e il segretario provinciale Fp-Cgil Sanità Duilio Assennato - continuare a leggere e commentare notizie del genere, specie quando non si tratta di un'eco proveniente da paesi lontani ma di eventi accaduti all'interno delle nostre comunità. Non serve girare la testa dall'altra parte per non vedere l'amara realtà frutto di una società malata nell'animo prima che nel corpo, perché, pur sforzandoci di intravedere nei presunti problemi di salute, certe ingiustificabili reazioni tanto violente da parte di pazienti/utenti - o per meglio dire utenti/impazienti - non si può più accettare di dover combattere oltre alle quotidiane battaglie contro: carenze di organico, limitatezza delle risorse, virus batteri e traumi di ogni genere, anche delle vere e proprie battaglie contro orde di parenti spesso veri e propri sacchi ricolmi d'ignoranza e prepotenza o con dei possibili am-

malati immaginari».

Sulla questione era intervenuto, nei giorni scorsi, anche l'Ordine delle professioni infermieristiche. «E rieccoci qua. A commentare l'ennesimo episodio di violenza a personale sanitario di un Pronto soccorso della nostra provincia. Credo che fondamentalmente i commenti debbano cessare e dare spazio alle azioni, quelle azioni già chieste dalla presidenza dell'Opi il 24 maggio del 2019, ed ignorate dagli organismi istituzionali competenti, in occasione dell'aggressione al Pte di Comiso». Ad averlo detto era stato il presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche di Ragusa, Gaetano Monsù. Il quale aveva aggiunto: «Al di là della personalità disturbata della persona artefice di tale aggressione, è innegabile che il rischio è sempre presente e tangibile in questi luoghi, deputati a salvare vite umane, e dove la serenità d'animo dei professionisti sanitari, in toto, è indispensabile per fornire la propria opera professionale, indirizzata alla salvaguardia della salute dei cittadini. I titoloni di stampa, le giustificazioni inutili, la mancanza di presa in carico della sicurezza di questi operatori sanitari posti in prima linea deve finire per far posto

a provvedimenti tangibili e reali. Non voglio dilungarmi oltre, parole se ne spendono e spenderanno a fiumi, parole inutili. L'Ordine delle professioni infermieristiche di Ragusa è vicino ai propri colleghi ed è pronto a sostenerli nel modo migliore. Mi auguro che tutti gli organismi istituzionali interessati siano concordi nell'intraprendere la strada dei fatti e non più dei semplici buoni propositi».

Non sono mancati neppure gli interventi da parte delle forze politiche presenti in città. Tra queste il movimento politico Sviluppo Ibleo che aveva espresso piena solidarietà agli infermieri del Pronto soccorso del Guzzardi. «Per fortuna - avevano spiegato dall'associazione politico-culturale - il tempestivo intervento della polizia ha consentito di limitare i danni. Un episodio che ripropone, qualora ce ne fosse di bisogno, l'innalzamento dei livelli di sicurezza, anche e soprattutto in siti sensibili come possono essere i Pronto soccorso degli ospedali, il cui personale, in mancanza di addetti alla guardiania come nel caso di quello di Vittoria, lavora in condizioni di potenziale pericolo. Riteniamo che su tale fronte occorra fare qualcosa».



FERNANDEZ
«Non serve girare la testa e non vedere l'amara realtà»



Il Pronto soccorso dell'ospedale Guzzardi esposto a ripetuti atti di violenza

Controllate anche
le circa cinquanta
autovetture
trovate nei locali
parzialmente abusivi

Immobile sotto sequestro preventivo «C'è un'officina meccatronica irregolare»

Nella giornata di mercoledì scorso, personale del Distaccamento Polizia Stradale di Vittoria e della Squadra di Polizia Giudiziaria della Sezione Polizia Stradale di Ragusa hanno proceduto all'esecuzione del sequestro preventivo di un immobile. Lo stesso, nel corso di un controllo svolto nel giugno del 2018, era risultato parzialmente abusivo.

Il provvedimento, eseguito mercoledì, su disposizione della Procura della Repubblica di Ragusa, scaturisce dal procedimento amministrati-

vo-penale nato proprio a seguito di quella ispezione svolta, nel giugno del 2018, dalla Polizia Stradale. La stessa, infatti, aveva segnalato l'irregolarità relativa al locale, adibito ad officina meccatronica. Nel corso dell'attività che ha portato al sequestro, inoltre, sono stati controllati una cinquantina di autoveicoli in quel momento presenti nell'immobile. Sul posto, insieme alla Polizia Stradale, anche personale del locale Ispettorato Provinciale del Lavoro. Non è escluso, quindi, che l'inter-

vento possa far emergere altre irregolarità relative ai mezzi o alle situazioni lavorative. Una circostanza che merita di essere posta sotto attenzione visto che con l'abusivismo non si può scherzare, a maggior ragione quando si parla di autovetture che trasportano persone.

Ecco perché le associazioni di categoria chiedono con insistenza che si possa fare piena chiarezza su questa come sue altre situazioni che meritano attenzione.

NADIA D'AMATO



L'intervento della Polstrada

Vittoria

Epilessia, impariamo a conoscerla tra i banchi

L'incontro. Come si cura e come si può prestare soccorso al malato è l'argomento che il neurologo Iemolo ha affrontato con gli studenti dell'istituto «Mazzini» nell'ambito di un service informativo del Kiwanis club



«E' una patologia che continua ad essere viziata da una serie di pregiudizi»

DANIELA CITINO

Cos'è l'epilessia, come si cura e soprattutto come comportarsi nel caso in cui occorre prestare soccorso a chi ha una crisi. Se ne è discusso nell'ambito di un service informativo che il Kiwanis Club di Vittoria ha voluto dedicare proprio all'epilessia sull'epilessia e che ha avuto come relatore il neurologo Franco Iemolo. Ad ascoltare il neurologo una platea attenta e interessata di studenti della sezione scientifica del Liceo "Mazzini" che ha così avuto l'opportunità di confrontarsi su un argomento,



come sottolineato dal presidente del Kiwanis Club di Vittoria, Lillo Mazzullo "in passato ha spesso suscitato paura e diffidenza anche per l'incapacità di leggerli e di comprenderli le motivazioni della patologia".

"Tuttavia, nonostante le maggiori informazioni riguardo all'epilessia, è una patologia che continua ad essere viziata da una serie di pregiudizi e di idee preconcepite che possono avere riflessi sociali non positivi sulla vita di relazione di chi ne è affetto" ha ribadito il presidente kiwaniano di Vittoria sottolineando di "avere voluto promuovere il service informativo proprio in un contesto scolastico" e pertanto si è detto soddisfatto di avere coinvolto le quarte classi della sezione scientifica contribuendo a diffondere una più corretta informazione sulla malattia. Dopo i saluti di Mazzullo agli studenti, ai do-

LE CAUSE. «La sindrome è caratterizzata dalla ripetizione di crisi dovute all'iperattività delle cellule nervose»

centi e alla dirigente scolastica del Mazzini, Emma Barrera, ringraziando per avere accolto l'idea del service sul tema dell'epilessia, ha dato la parola al neurologo vittoriese che subito ha voluto attirare l'attenzione degli studenti sul concetto di epilessia definendola una "sindrome caratterizzata dalla ripetizione di crisi dovute all'iperattività di cellule nervose così detti neuroni".

"Tali crisi - ha proseguito il neurologo procedendo nella sua spiegazione - sono caratterizzate da spasmi e contrazioni muscolari di tipo convulsivo involontari". Iemolo dopo avere accuratamente descritto le varie tipologie di convulsioni, ha passato in rassegna le diverse cause. "Alcune sono congenite altre invece sono determinate da traumi, malattie come i tumori, febbre alta e patologie esentematiche" ha aggiunto il neurologo sottolineando l'esito quasi sempre positivo della cura. "Il decorso nel 90% dei casi ha un esito positivo in quanto le cure somministrate risultano quasi sempre efficaci" ha annotato il neurologo precisando che la sindrome colpisce maggiormente bambini e anziani.

IN BREVE

POZZO PASSO IPPARI IN TILT

Disservizi idrici in città

n.d.a.) L'Enel ha informato il Comune che oggi, dalle 8,30 alle 16,20, i pozzi di Passo Ippari e Giardinello non riceveranno corrente elettrica a causa di alcuni lavori di manutenzione che determineranno una sospensione dell'erogazione di acqua potabile in quasi tutti i quartieri della città. Per la normalizzazione bisognerà attendere i tempi di riempimento dei serbatoi e delle condotte. A darne notizia il Comune che si scusa per i disagi e comunica che gli uffici di Palazzo Iacono sono a disposizione per qualsiasi chiarimento.

PARROCCHIA SACRO CUORE

Domani sfilata di mascherine

n.d.a.) Sono aperte le iscrizioni per la sfilata di Mascherine organizzata nella Parrocchia Sacro Cuore di Gesù. La sfilata si terrà domani dalle 18,30 nell'Auditorium Flaccavento di via Brescia, 12. Le iscrizioni sono aperte a tutti, dagli 0 ai 99 anni.

TACCUINO

IL METEO

Cielo sereno. Temperature comprese tra 3 e 15 gradi. I venti, deboli, soffieranno prevalentemente da Ovest-Nord-Ovest. Il sole sorge alle 6,44 e tramonta alle 17,45. La luna, calante, leva alle 05,39 e cala alle 15,44. Altezza onde: da 2 a 3 cm.

NUMERI UTILI

Polizia: via Emanuela Loi, 40. Tel: 0932-997411. Vigili del Fuoco: contrada Mendolilli, s.n. Tel: 0932-804694 oppure 0932-981735. Polstrada: via Pietro Nenni, 86. Tel: 0932-981920. Carabinieri: via Garibaldi, 397. Tel: 0932-981200 oppure 0932-981370. Scoglitti, tel. 0932.980106. Guardia di Finanza: Viale Vol. Libertà, 16. Tel: 0932-981894. Capitaneria di Porto: Piazza Sorelle Arduino, 22. Tel: 0932-980976. Polizia Municipale: Via S.re Incardona, s.n. Tel: 0932-514811. Scoglitti, Tel: 0932-514700. Comune di Vittoria: 0932-984392.

FARMACIA DI TURNO

Mangione, via Garibaldi 303, telefono 0932.981108

«La mia Madonna di luce incoraggia la maternità»

Una Madonna di Luce per dare la speranza ad ogni donna dell'incredibile dono della maternità. A scolpire la Madonna di Luce, oggi presente nel giardino della Chiesa della Resurrezione, è stato lo scultore Alfio Nicolosi che ha voluto donare l'opera all'omonima parrocchia retta da don Tonino Puglisi in segno di devozione e di ringraziamento per avere la Madonna esaudito il profondo desiderio della figlia dell'artista di diventare madre. *"Oggi mia figlia Annalisa è la mamma felice di due bambini che le sono giunti dopo anni di sofferenza e dolore" spiega lo scultore ricordando con a-*

marezza quando la propria figlia per ben cinque volte non riuscì a portare avanti la gravidanza.

"Poi, un giorno sono entrato per caso in una chiesa di Ibla dove è raffigurata la Madonna delle partorienti e da quel momento ho sentito la profonda necessità di scolpirne l'effigie" aggiunge lo scultore che, tra l'altro, è molto legato al culto mariano. "È la testimonianza più alta dell'essere madre" precisa Nicolosi che un anno addietro ha donato al comune di Vittoria una serie di volti scolpiti da porre su un'ara laica all'interno del giardino di Palazzo Iacono e farlo diventare un

luogo memoriale dedicato alle vittime della strada. Come si ricorderà, Alfio Nicolosi conobbe l'arte solo tardivamente in quanto la sua scultura è segno profondo del suo dolo scaturito dalla penosa e prematura perdita del figlio Francesco e nello stesso tempo della sua tenace e caparbia volontà di rinascere. È il 1998 quando lo scultore in visita al cimitero davanti al sepolcro dell'amato figlio, incontra uno scalpellino che sta restaurando una cappella e che da lì a poco donerà allo scultore il primo quadrato di pietra in cui scolpire la prima Croce di Luce.

D. C.



Lo scultore Alfio Nicolosi con don Tonino Puglisi

Traffico di rifiuti e di plastica la Procura chiede rinvio a giudizio per quindici

L'udienza. Gli imputati, arrestati nel corso del blitz della polizia, compariranno in aula il 7 aprile

VITTORIA. La Procura Distrettuale Antimafia di Catania ha chiesto il rinvio a giudizio dei quindici vittoriosi arrestati il 24 ottobre dell'anno scorso nell'ambito dell'operazione della polizia di Stato denominata "Plastic Free". Gli imputati compariranno davanti giudice delle udienze preliminari Pietro Antonio Currò il 7 aprile. Molte delle persone per cui l'accusa chiede il processo sono stati rimessi in libertà. Complessivamente dopo il ricorso davanti al Tribunale del Riesame sono tornati liberi sette dei 15 indagati mentre uno ha lasciato il carcere per gli arresti a casa. Sono tornati in libertà Giovanni Longo, 55 anni, difeso dall'avvocato Vito Melfi, Gaetano Tonghi, 47, difeso dall'avvocato Enrico Cultrone, entrambi gli indagati erano ai domiciliari. Ha lasciato il carcere per i domiciliari, invece, Giuseppe Ingala, 36, difeso dagli avvocati Matteo Anzalone e Saverio La Grua.

Il Tdl ha revocato la misura anche per Salvatore Minardi, 24 anni, che il 24 ottobre scorso era finito ai domiciliari, difeso dagli avvocati Matteo Anzalone e Saverio La Grua, Crocifisso Minardi (detto Lucio), 53, che si trovava in carcere, difeso dall'avvocato

Maurizio Catalano e Salvatore Minardi, 45, finito in cella, difeso dallo stesso penalista comisano. Le prime ordinanze annullate sono state quelle riguardanti Andrea Marcellino, 35, e Francesco Farruggia, 42, entrambi accusati di reati ambientali, difesi dall'avvocato Santino Garufi. Sono rimasti in cella, invece, Giovanni

Donzelli, 71 anni, Raffaele Donzelli, 46, Antonino Minardi, 45, Emanuele Minardi, 49, Giovanni Tonghi, 38 e Salvatore D'Agosta, 53. Nel blitz è rimasto coinvolto anche Claudio Carbonaro, 60, ex collaboratore di giustizia.

Le indagini hanno avuto origine nel 2014 dopo un sequestro, operato a Roma, di calzature contenenti materiali nocivi per la salute. Veniva ipotizzata l'esistenza di un'organizzazione dedicata al traffico di rifiuti plastici, acquisiti da imprese di raccolta e stoccaggio aventi sede nelle province di Ragusa e Catania ed esportati in Cina, dove gli stessi venivano utilizzati per la fabbricazione di scarpe, poi importate in Italia e commercializzate pur contenendo sostanze tossiche.

S. M.

Donzelli, il Tdl respinge l'istanza «Resta in carcere»

VITTORIA. La Suprema Corte di Cassazione, Seconda Sezione Penale, ha annullato con rinvio l'ordinanza del Tribunale del Riesame di Catania che ha respinto l'istanza di scarcerazione di Giovanni Donzelli, difeso dagli avvocati Santino Garufi e Antonio ed Antonio Fiumefreddo. Toccherà ad altra sezione analizzare il ricorso. Per quanto riguarda il sequestro dei beni dell'imputato, per circa 5 milioni di euro, il vittoriese comparirà davanti alla sezione misure di prevenzione del Tribunale di Catania l'8 aprile prossimo e in quella sede proverà a spiegare la provenienza lecita dei beni.

Altri tre degli indagati dopo il pronunciamento del Tribunale della Libera si sono rivolti alla Suprema Corte di Cassazione per chiedere la revoca della misura cautelare in carcere emessa quattro mesi orsono. A rivolgersi ai giudici romani sono stati gli avvocati difensori dei vittorinesi Antonino Minardi, Emanuele Minardi e Giovanni Tonghi. I primi due, difesi dagli avvocati Matteo Anzalone e Maurizio Catalano, il terzo dall'avvocato Enrico Cultrone. Questo ricorso sarà analizzato il 26 febbraio scorso dalla Suprema Corte di Cassazione mentre quello di Giovanni Donzelli è stato esaminato martedì e la sentenza, dopo la Camera di consiglio, è stata depositata ieri.

S. M.